

Coordinamento nazionale per gli archivi e le biblioteche

Il Coordinamento nazionale per gli archivi e le biblioteche si è formato nel 2014. Ad esso hanno aderito varie associazioni di studiosi, di utenti, di operatori professionali il cui fine è richiamare la pubblica attenzione sulle condizioni degli istituti archivistici e bibliotecari pubblici, sedi di un patrimonio indispensabile al mondo della ricerca e alla vita culturale del Paese.

Anni di tagli di risorse, di mancato turn-over, di miopi politiche, di risorse mal indirizzate, di immobilità nelle scelte e di assenza di visioni strategiche, hanno ridotto drasticamente la quantità e la qualità dei servizi. Nelle sedi opera un numero sempre minore di addetti, la maggior parte dei quali con un'età prossima alla pensione. In alcuni istituti lavorano anche giovani non stabilizzati con scarsissime retribuzioni che, pur accumulando esperienza e competenza, non hanno avuto finora la possibilità di trovare sbocchi stabili. Il mondo del precariato comprende diverse generazioni di archivisti e bibliotecari, formati e specializzati, che costituiscono un grande bacino potenziale di competenze non sfruttate.

Gli utenti vedono ridursi servizi essenziali e, a volte, anche gli orari di apertura. Lavorano in sedi sempre meno attrezzate e strutturate in preda a una sorta di desertificazione progressiva. Tutto ciò provoca un serio danno alla ricerca.

Le associazioni aderenti ritengono che servano misure urgenti per porre rimedio a un danno prodotto da decenni. Gli archivi e le biblioteche pubbliche necessitano di un personale qualificato e stabilizzato da reclutare con concorsi pubblici e con una sistematica programmazione nel corso degli anni. Richiedono una politica di razionalizzazione degli indirizzi delle risorse, rinunciando a operazioni di facciata spesso poco produttive da un punto di vista culturale a fronte di ritardi ormai cronici come per ciò che riguarda la digitalizzazione e la conservazione della documentazione “nata” digitale.

Le associazioni del Coordinamento chiedono di essere consultate dalle istituzioni preposte alle politiche culturali e della ricerca, ritenendo di rappresentare una vasta platea di cittadini che, oltre a essere direttamente interessati in quanto utenti di archivi e biblioteche, possono anche mettere in campo competenze specifiche.

Hanno aderito al Coordinamento:

Amici Biblioteca Universitaria di Pisa (Amici Bup); Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica; Associazione nazionale archivistica italiana (Anai); Archivisti in movimento (Archim); Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema (Airsc); Associazione italiana di storia orale (Aiso); Associazione per gli studi africani in Italia (Asai); Associazione dei lettori della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; (Assolettori); Associazione Bianchi Bandinelli; Giovani Bibliotecari e aspiranti; Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia (Insml); Istituto Parri – Bologna; Società italiana degli storici medievisti (Sismed); Società italiana delle storiche (Sis); Società italiana per la storia del lavoro (Sislav); Società italiana per lo studio della storia delle istituzioni; Società italiana per lo studio dell'età moderna (Sisem); Società italiana per lo studio della storia contemporanea (Sissco).

Per aderire al Coordinamento e per ulteriori informazioni si può scrivere a:

marco.denicol@gmail.com (Marco De Nicolò)

segreteria@anai.org (le mail verranno girate a Giulia Barrera)